

Coro unanime anglosassone: “Zelenskij, falla finita...”

 contropiano.org/news/internazionale-news/2023/11/20/coro-unanime-anglosassone-zelenskij-falla-finita-0166598

20 novembre 2023



Se il sistema mediatico occidentale è – come di fatto è – il luogo in cui si prepara l’opinione pubblica alle decisioni prese nei luoghi del potere (economico, e in subordine politico), allora bisogna per forza segnalare che nel cuore dell’imperialismo Usa (e sottoposti) regna qualcosa di più della “stanchezza” ammessa da Meloni nella sua conversazione con i comici russi che si fingevano un leader africano.

Vi proponiamo qui una sintesi dell’analisi del blogger Usa *Simplicius The Thinker*, certamente tra i più indipendenti e attenti attualmente in attività.

Le principali testate anglosassoni hanno lanciato questa settimana un’altra salva di articoli che trasmettono una prospettiva in declino per l’Ucraina. Facciamo una panoramica per capire quanto urgentemente è cambiato il tono e cosa prefigura.

Il primo pezzo proviene da *Foreign Affairs*, il giornale ufficiale del CFR, scritto dall’ex presidente del CFR Richard Haass. Notate il motivo del cimitero scelto deliberatamente per definire il tono: espone senza mezzi termini l’urgenza, utilizzando un linguaggio molto diretto per esortare gli Stati Uniti e gli alleati a riorientare immediatamente la posizione dell’Ucraina da offensiva a difensiva.

“Ucraina e Occidente stanno seguendo una traiettoria insostenibile, caratterizzata da uno sconcertante squilibrio tra obiettivi e mezzi disponibili...”

Gli Stati Uniti dovrebbero iniziare le consultazioni con l’Ucraina e i suoi partner europei su una strategia incentrata sulla prontezza dell’Ucraina a negoziare una tregua con la Russia e a passare simultaneamente l’enfasi militare da una offensiva a una difensiva.

Kyiv non rinuncerebbe al ripristino dell’integrità territoriale o a perseguire la Russia economicamente e legalmente per la sua aggressione, ma riconoscerebbe che le sue priorità a breve termine devono passare dal tentativo di liberare più territorio alla difesa e alla ricostruzione del più dell’80% del paese che è ancora sotto il suo controllo.”

Time will not be on Ukraine’s side if a high-intensity war drags on indefinitely. Russia’s economy and its defense industrial base are on a war footing. Moscow is also importing arms from North Korea and Iran and has access to consumer items that contain technology that it can repurpose for military uses. Should Russia need to reinforce its military presence in Ukraine, it has a large pool of manpower on which to draw. Russia has also found new markets for its energy, while sanctions have had only a modest effect on the Russian economy. Putin appears politically secure and in control of the levers of power, from the military and security services to the media and public narrative.

L’articolo prosegue facendo una serie di concessioni che squarciano il velo di bugie ancora celato al pubblico dalla maggior parte delle fonti pro-UA:

In breve: il tempo è dalla parte della Russia, l’economia russa è completamente invulnerabile alle sanzioni e sta prosperando, Mosca ha veri amici e alleati che la sostengono, un enorme serbatoio di manodopera inutilizzata e Putin è politicamente inattaccabile.

Haass non spreca parole nel tagliare direttamente attraverso le illusioni per esporre in modo diretto ed urgente ciò che lui percepisce come un’intelligenza ancora stordita.

Ma ecco dove entra in gioco il cuore della sua strategia:

“Anche se la Russia dovesse respingere una proposta di tregua, avrebbe comunque senso per Kyiv metterne una sul tavolo. Farlo permetterebbe all’Ucraina di cogliere l’iniziativa politica, ricordando al pubblico in Occidente e oltre che questa guerra rimane una questione di aggressione russa.

“Il rifiuto del Cremlino di una tregua aiuterebbe i governi occidentali a mantenere e stringere le sanzioni contro la Russia e aiuterebbe l’Ucraina a consolidare il sostegno militare ed economico a lungo termine“.

Fondamentalmente, vuole la tregua come esca e trappola, sapendo che la Russia la respingerà, ma facendo così contribuirà a ricentrare la “narrazione” del conflitto sulla Russia come aggressore e cattivo che respinge la pace.

Crede che ciò potrebbe essere uno scossone alla solidarietà occidentale sulla questione ucraina. Conclude con consigli più generici sull’adesione alla NATO per garantire il futuro dell’Ucraina, che continua ad essere un tema in corso anche in altre pubblicazioni attuali.

THE WALL STREET JOURNAL.

WORLD | RUSSIA | ESSAY

It’s Time to End Magical Thinking About Russia’s Defeat

Putin has withstood the West’s best efforts to reverse his invasion of Ukraine, and his hold on power is firm. The U.S. and its allies need a new strategy: containment.

L’altro articolo-chiave che concorda con quanto sopra, scritto anche da un altro pezzo grosso dei think tank, è il seguente pezzo del *Wall Street Journal*, di cui avevamo parlato già qualche giorno fa:

Notiamo innanzitutto che quando una campagna altamente coordinata di comunicati stampa dalle grandi istituzioni tradizionali viene portata avanti dai grandi capi dei think tank, di solito indica una sorta di “guida critica” della cabala dominante verso i loro subalterni politici.

Il pezzo inizia in una forma quasi identica, come se un bot di ChatGPT avesse semplicemente mescolato le parole precise dell’articolo precedente di Haass ma mantenuto lo stesso messaggio.

Afferma che la fiducia di cui gode Putin è difficile da ignorare e prosegue:

“Putin ha motivo di credere che il tempo sia dalla sua parte. Sulla linea del fronte, non ci sono indicazioni che la Russia stia perdendo quella che è diventata una guerra di logoramento. L’economia russa è stata colpita, ma non è in rovina. Il controllo di Putin sul potere è stato, paradossalmente, rafforzato dopo la ribellione fallita di Yevgeny Prigozhin a giugno. Il sostegno popolare alla guerra rimane solido, e il sostegno delle élite a Putin non si è frantumato.”

MARK GALEOTTI

Putin is having his best month since Russia invaded Ukraine

The Kremlin has cause for quiet celebration: Kyiv's counteroffensive failed to break through and the West has turned its attention to Gaza



Quanto sopra è supportato da un altro nuovo pezzo di Mark Galeotti del *The Times* del Regno Unito:

Il messaggio coordinato ci sta realmente venendo addosso...

Ma tornando al pezzo del WSJ, continua anch'esso con una serie di franche ammissioni:

“Nel frattempo, sanzioni e controlli sulle esportazioni hanno impedito allo sforzo bellico di Putin molto meno di quanto ci si aspettasse. Le fabbriche di difesa russe stanno aumentando la loro produzione, e le fabbriche ereditate dall'epoca sovietica stanno superando le fabbriche occidentali quando si tratta di articoli indispensabili come i proiettili d'artiglieria.”

Uno di queste è davvero illuminante:

“I tecnocrati responsabili della gestione dell'economia russa si sono dimostrati resilienti, adattabili e ingegnosi. I prezzi del petrolio elevati, favoriti in parte dalla stretta cooperazione con l'Arabia Saudita, stanno rifornendo le casse dello Stato. L'Ucraina, al contrario, dipende pesantemente dagli apporti di denaro occidentale.”

Russia set for \$75 billion surplus – Bloomberg

Recovering oil exports have boosted cash inflows, data shows



© Getty Images/Inna Tumensteva

Russia's current account surplus has increased sharply, propping up the national currency as energy exports recovered despite pressure from Western sanctions, the country's central bank reported on Tuesday.

The current account, which measures the difference between money coming into the country through trade, investment and transfers against outflowing funds, amounted to \$53.8 billion for the first ten months of the year, the regulator's data showed.

The October surplus exceeded \$11 billion for the second consecutive month after reaching its highest level this year in September. The central bank revised its current account projection for the full year up from \$45 billion to

\$60 billion on the back of soaring oil prices.

Moscow's proceeds from oil and gas sales surged to their highest level in one-and-a-half years, reaching \$17.7 billion last month despite forecasts of a vast deficit.

"Fresh data shows Russia continues to benefit from high commodity export revenue. We expect Russia will post another \$20 billion of current account surplus in the remaining two months of 2023, bringing the overall external balance to around \$75 billion," Bloomberg's Russia economist Alex Isakov predicted.

È vero, di recente *Bloomberg* ha confermato l'enorme surplus di 75 miliardi di dollari: Ciò deriva dal fatto che il "limite di prezzo" sul petrolio della Russia è completamente fallito e la Russia vende tutto il suo petrolio ben al di sopra del limite arbitrariamente e illegalmente imposto.

Il pezzo del *WSJ* prosegue nel suo tono confermatario, notando come gli alleati della Russia l'abbiano sostenuta, ma interpretando in modo strano il suo partenariato con la Cina, minimizzando la Russia come "*partner junior*".

Questo è un cliché spesso ripetuto nei circoli occidentali. Ma chiediamoci, c'è un singolo paese al mondo che può essere giustamente considerato "*partner senior*" della Cina, o anche partner paritario, considerata l'inimitabilità economica della Cina? A questo punto, la risposta è probabilmente no, quindi essere "*partner junior*" è piuttosto autoevidente e trascurabile, anche se la Cina certamente non considera la Russia in termini così infantilizzati e condiscendenti.

Proseguono ammettendo che "*Putin non avverte alcuna pressione per porre fine alla guerra o preoccuparsi della sua capacità di sostenerla più o meno indefinitamente*". L'articolo incolpa in modo finto-ingenuo la Russia per tutte le escalation e gli accordi dell'era della Guerra Fredda rescissi negli ultimi anni, quando sono stati in realtà gli Stati Uniti ad agire come aggressore e provocatore.

Srotola lo stesso discorso sterile e privo di immaginazione sulla "necessità che l'Occidente abbia una strategia a lungo termine per contenere la Russia", presentando una vittoria russa come una sorta di spettro sopra l'Europa.

Questi 'inventori di politiche' hanno ben poca consapevolezza di sé, poiché sembrano non rendersi conto che la sterilità delle loro idee è il vero analgesico per gli europei storditi, i quali non riescono a trovare ragioni convincenti a sufficienza per preoccuparsi con lo stesso allarme eccessivo, perché non esiste alcuna ragione effettiva.

Chiunque abbia occhi e cervello può vedere che Putin non è la 'minaccia' che viene dipinta, e che sta reagendo durissimamente proprio al pericolo rappresentato dalla continua avanzata della NATO ai suoi confini.



Anche *The Spectator* si è unito alla polemica ieri:

Il pezzo dettaglia la faida Zelensky-Zaluzhny e passa a evidenziare la divisione tra ciò che viene presentato al pubblico e ciò che è chiaramente visibile sulle linee del fronte:

“Si sta aprendo uno scollamento tra i soldati al fronte che sanno quanto siano disperate le cose e i civili nelle città che credono che le 700.000 persone arruolate da febbraio scorso siano sufficienti per vincere in qualche senso significativo.

Ho trascorso del tempo su entrambi i lati del fronte all’inizio di quest’anno e ho visto personalmente questo divario di percezione.

I soldati con cui ho parlato nella regione di Donetsk mi hanno detto che le loro brigate erano così carenti di personale che non potevano tornare a casa: alcuni erano sul campo di battaglia da 18 o addirittura 20 mesi; altri avevano trascorso più tempo in guerra che a casa dal 2014.”

E poi arriva un'altra ammissione sconcertante:

“Ci sono pochi sostituti per i caduti e i feriti: i giorni in cui le persone facevano la fila agli uffici di arruolamento sono ormai lontani.”

*Ukrainians should be told that there
is a shortage of soldiers and that
mass conscription is urgently needed*

L'articolo trasmette una 'crescente sensazione che la leva arruolerà alla fine ogni uomo'.

“Nelle prossime settimane, vedremo l'avvicinarsi di un'altra ondata di arruolamento, ora chiamato 'reclutamento'...

La prima linea avrà bisogno di rinforzi, ma ciò implica una narrazione sincera con il pubblico sulla vera situazione della guerra. I battaglioni si stanno diradando, i soldati sono stanchi mentre la lotta è costante.

Questa settimana, ad esempio, la Russia sta cercando di circondare le truppe ucraine ad Avdiivka, una città nella regione di Donetsk. Mantenere l'esercito russo dove si trova è una lotta che richiede tutti gli sforzi della nazione“.

La verità continua a emergere; confessioni come le seguenti avrebbero causato l'espulsione e il silenzio solo pochi mesi fa, ora sono diventate una supplica diffusa:

“Quindi le autorità ucraine hanno due scelte: possono continuare con la 'retorica dell'entusiasmo' e insistere nel cercare di convincere tutti che la lotta sta procedendo secondo i piani – o possono iniziare una conversazione onesta su ciò che sta effettivamente accadendo.

Non sono solo le autorità ucraine a evitare argomenti impopolari, ma anche gli alleati occidentali, che bramano la vista di eroici combattenti ucraini che compiono progressi sorprendenti, piuttosto che lottare per ogni trincea.

Kyiv e Washington possono discutere della guerra senza abbellimenti in privato, ma non in pubblico – e spiegare al mondo perché questa guerra è così difficile da vincere, e perché l'Ucraina deve continuare a ricevere aiuto comunque, mette a rischio la pazienza e la simpatia su cui sopravvive l'Ucraina.

Non dovrebbe esserci vergogna nell'ammettere la verità: l'Ucraina si trova di fronte a un nemico con armamenti, tecnologia e manodopera superiori.

L'articolo si conclude su una nota piuttosto cupa, insinuando essenzialmente che Zelensky dovrebbe continuare a sacrificare più vite con una domanda beffarda su se l'Ucraina sia “disposta a fare il sacrificio” per evitare di pagare un “prezzo più alto”, suggerendo che il sacrificio già compiuto non sia ancora sufficiente.

“E per l’Ucraina? Zelensky deve parlare apertamente dei sacrifici che saranno necessari per tenere le forze russe lontane per un altro anno. Gli ucraini hanno mostrato la loro unità e resilienza quando è necessario difendere la loro patria.

La vera domanda è fino a che punto ognuno è disposto a fare il sacrificio e qual sarà l’esito più probabile se scelgono di non pagare quel prezzo.”

Come si può vedere, questa empasse è opera dell’Ucraina stessa: hanno scavato la loro fossa con i giochi di propaganda fin qui messi in atto. Continuando a minimizzare le proprie perdite durante la guerra, le autorità ucraine hanno consolidato la convinzione generale in tutto l’establishment che c’è molto più “spazio” per espandersi nella categoria “sacrificabile”.

Se questi commentatori e teorici conoscessero effettivamente i veri numeri delle perdite ucraine, probabilmente anche loro si tirerebbero indietro dal facilitare il massacro in corso.

Ma perché, per disperazione, l’Ucraina sente la necessità di gonfiare i propri numeri in modo così sconsiderato, questi funzionari non hanno altra scelta che aspettarsi “*più spazio per la conquista*”. E così si verifica questa situazione assurda per cui incitano un cadavere ambulante, pensando che sia in perfetta forma.

Se ti facessero credere che la Russia abbia avuto 300.000 morti mentre l’Ucraina solo 40.000, non ti sentiresti anche tu sicuro nel sollecitare l’eroico David a finire il ferito Golia?

Ma passiamo a nuovi, più dettagliati resoconti che supportano gran parte delle teorie e delle speculazioni viste nei “prestigiosi articoli” e tracciano una prospettiva futura su ciò che ci si può aspettare.

Alla base di tutte le esortazioni urgenti per l’Ucraina a passare in una posizione difensiva, ci sono una serie di nuovi rapporti che rivelano una situazione sempre più critica delle munizioni sul fronte. Il fatto che provengano da diverse fonti non collegate, che si corroborano a vicenda, è significativo; e ci sono alcuni dettagli molto interessanti.

Tutto inizia con il resoconto di un ufficiale ucraino sul fronte di Avdeevka che ha rilasciato un’intervista a El Pais solo pochi giorni fa.

La sua prima ammissione interessante è che le perdite sono alte su entrambi i lati. Parlando degli scontri lungo le rotaie di Stepove, afferma:

“Non abbiamo il controllo, in un giorno possiamo prendere e perdere tre volte ciascuno, e le posizioni lì, gli scontri sono a 30 metri”, spiega Ivan, “non smettono di arrivare, in plotoni di 10-15 uomini. Non smettono mai di essere presenti”.

Le perdite dal lato russo sono innumerevoli, dice Ivan, ma anche dal lato ucraino sono molto alte: ha perso tutto il suo plotone, 17 compagni, tra morti e presi prigionieri dal nemico.”

Innanzitutto, come al solito, deve condire il racconto con qualche affermazione sulle perdite russe. Sappiamo che è assurdo; ovviamente ci sono perdite più elevate qui rispetto ai fronti più statici, poiché la Russia è in attacco. Ma ora sappiamo che non sono nemmeno lontanamente così alte come sostiene la propaganda ucraina, e le forze russe confermano che le loro perdite sono molto inferiori a quelle degli ucraini.

Ma passando ai punti più interessanti. L'articolo afferma che questa 'elite 47a' è stata trasferita ad Avdeevka a metà ottobre. Quindi l'intero plotone di "Ivan" è stato annientato in meno di un mese. L'articolo riporta quindi che il 30% dei soldati del 47°, ovvero 2000 su 5000, è caduto a Zaporozhye durante la 'controffensiva', confermando praticamente le perdite massive lì.

Ricorda che le 9 famose brigate delle 'Pentagon Leaks' hanno partecipato, ma poi diverse altre (brigade territoriali, aeromobili, ecc.) sono venute in aiuto. Quindi si può dire che abbiano preso parte tra le 15 e le 25 brigate, il che equivale a $15-25 \times 5000 = 75.000 - 125.000$ uomini. Se tutti avessero subito perdite di circa il 30%, ciò equivarrebbe a 22.500 – 37.500 morti.

Anche se sono cifre 'accademiche' a questo punto, le menziono solo perché rappresentano una delle prime "conferme ufficiali" delle cifre delle perdite.

Per peggiorare le cose, 'Ivan' dice che Avdeevka è ora peggio di Zaporozhye per la 47a.

"Ma è psicologicamente peggio ad Avdiivka", aggiunge, "perché difendere è moralmente più difficile che attaccare, devi pregare, rifugiato nella trincea per quattro giorni, finché durano i turni, in modo che la loro artiglieria non ti uccida, e poi resistere all'assalto e a un altro assalto della fanteria."

Ivan prosegue dicendo che i russi sono 'superiori in tutto':

"Ma Ivan scuote la testa da un lato all'altro con disapprovazione: tranne la formazione delle truppe, dice, i russi sono superiori in tutto, e inoltre, hanno risorse in abbondanza. "Se prendono le rotaie, invieranno di nuovo i corazzati, e se 10 veicoli escono dalla loro seconda linea, la nostra artiglieria li colpirà, sì, ma quattro arriveranno a destinazione."

Che sia vero o meno, 'Ivan' rivela un altro dettaglio sorprendente sulle forze russe:

Ivan ha capito a Zaporozhye la principale differenza tra gli eserciti di Kiev e Mosca: la sua squadriglia ha circondato una posizione russa difesa da soldati professionisti di una divisione aviotrasportata. Questi ultimi sono rimasti senza munizioni e li hanno esortati ripetutamente a arrendersi, secondo il suo racconto.

Il nemico si è fatti esplodere con le granate: *“Non conosco ucraini che abbiano fatto questo. Hanno un’altra concezione della vita: i russi sono più preparati alla guerra e a morire.”*

Quindi, sembra che gli ucraini stiano imparando a loro spese che i russi non scherzano in guerra, ironicamente sono persino più disposti a morire per “questa terra” degli ucraini, il che dovrebbe mandare un messaggio inquietante a chiunque pensi che la Russia si arrenda.

Infine, la parte più interessante arriva quando il comandante del M109 Paladin, ‘Alexander’, rivela quanto sia grave la situazione delle munizioni. Mentre in passato sparava da 100 a 150 proiettili al giorno in direzione di Zaporozhye e Bakhmut, ora può sparare solo 15 colpi ad Avdeevka.

Ma ecco l’ammissione più sorprendente:

Non solo: secondo questo veterano militare, i proiettili perdono precisione quando i tubi di lancio vengono utilizzati così tanto. In estate, il suo Paladin aveva una margine di errore di sette metri sul bersaglio; ora è di 70 metri.

Wow! Ciò significa che i tubi sono completamente esauriti e non ci sono ricambi. Nel frattempo, i tubi russi vengono costantemente sostituiti sul fronte, come dimostrano mezzo dozzina di video che ho pubblicato.

Inoltre, un altro ufficiale rivela quanto siano migliori le capacità di trincea della Russia:

La mancanza di munizioni spiegherebbe anche uno dei maggiori vantaggi russi nella guerra, secondo Roman, comandante di un’unità di mortai della 110a Brigata Separata Ucraina: le loro trincee.

“I russi sono molto avanti rispetto a noi nell’ingegneria delle trincee”, afferma Ivan, che concorda con altri militari consultati quest’autunno su vari fronti a Donetsk: *“I russi avanzano di 300 o 500 metri e scavano, avanzano di 300 metri e scavano e scavano di nuovo. Trincee più profonde e sicure delle nostre. Conquistano terreno e lo assicurano. Quando conquistiamo una loro posizione, siamo felici perché siamo più al sicuro rispetto alle nostre.”*

Piccoli dettagli interessanti che non ci vengono mai detti nell’assalto della propaganda occidentale, ma che arrivano direttamente dalla fonte. Ma cosa è esattamente responsabile di questa superiorità nella costruzione delle trincee?

Secondo l'ufficiale ucraino, è il fatto che i russi possono prendersi il loro tempo e non devono preoccuparsi del fuoco di mortaio a causa della totale mancanza di munizioni dal lato AFU (Forze Armate Ucraine):

Roman ribatte che questa capacità russa di costruire trincee è dovuta al fatto che non hanno abbastanza munizioni per evitarlo. Secondo i suoi calcoli, se all'inizio della guerra i loro mortai potevano sparare uno ogni tre proiettili nemici, ora la differenza è di uno su otto. *“Non possiamo operare a lungo perché gli attacchi aerei sono continui”*, aggiunge questo ufficiale militare.

Zelenskyy warns that supply of vital artillery ammunition to Ukraine has 'really slowed down'

The 155mm artillery shells are arguably the most important munition for Ukraine.

By [Tom Soufi Burridge](#)
November 17, 2023, 11:36 AM



Tutto questo arriva in seguito a innumerevoli nuovi articoli e dichiarazioni, come quella dello stesso Zelensky, su quanto sia grave la situazione delle munizioni:

Il presidente Zelenskyy, in dichiarazioni ai giornalisti giovedì, ha detto che “i depositi sono vuoti” nelle nazioni alleate che hanno fornito munizioni all'Ucraina.

UKRAINE CRISIS 17 NOV, 06:52

Zelensky signals troops may retreat without Western support

According to the Ukrainian president, the shift in focus in the wake of the latest escalation in the Middle East has slowed deliveries of 155-mm shells to Kiev

Zelensky ha dichiarato apertamente per la prima volta che le forze ucraine non avranno altra scelta che ritirarsi se la situazione non migliora:

Tuttavia, un nuovo rapporto ucraino mostra anche quanto siano diminuite le munizioni utilizzate dalla Russia.

“Il numero di colpi sparati dall'artiglieria russa al giorno è diminuito dai 70-80 mila all'inizio di una guerra su larga scala a 8 mila in media ora.”

Lo ha dichiarato Oleg Kalashnikov, un ufficiale stampa della 26a brigata di artiglieria intitolata al generale Roman Dashkevich, in un commento alla radio ucraina, secondo quanto riferito da Ukrinform.”

Affermano persino che di recente l'Ucraina stava sparando più proiettili al giorno della Russia:

Come riportato, secondo le Forze Terrestri, le Forze Armate Ucraine hanno iniziato a sparare più proiettili d'artiglieria al giorno rispetto all'esercito russo. In particolare, nel quarto trimestre del 2023, il nemico ha sparato una media di 7.000 proiettili al giorno, mentre le Forze di Difesa Ucraine ne hanno sparati 9.000.

Abbiamo sentito parlare di questo già durante la controffensiva estiva. È probabile che in piccole finestre di tempo l'Ucraina abbia sparato di più, poiché ciò corrisponde alla dottrina offensiva. Si accumulano munizioni per molto tempo al fine di avere un aumento brusco dell'utilizzo per una breve finestra ad alta intensità.

L'Ucraina ha fatto ciò e probabilmente ha avuto una finestra di un mese o due in cui poteva sparare 9.000 proiettili al giorno anziché i loro standard di 3.000.

La Russia non aveva bisogno di sparare tanto perché, essendo in difesa, era molto più facile distruggere il nemico che si raggruppava in grandi formazioni in campo aperto. Ora, nell'offensiva ad Avdeevka, la Russia deve utilizzare molte più munizioni per distruggere attentamente strutture nascoste e fortificate.

Il fatto è che la Russia si è stabilizzata in un intervallo di spesa che è comodo e, soprattutto, sostenibile per loro: circa 8-10.000 proiettili al giorno, che corrisponde a 240.000 – 300.000 al mese e oltre 3 milioni all'anno, che è approssimativamente dove si trova probabilmente la produzione annuale della Russia.

L'Ucraina, d'altra parte, sta ricevendo "il 30% del milione di proiettili promessi" dall'UE, ossia 300.000. Aggiungiamo a questo i 30-40.000 al mese (o oltre 400.000 all'anno) dagli Stati Uniti, otteniamo circa 700.000-800.000 all'anno, o ~65.000 al mese, che consentono all'Ucraina di sparare appena 2000-2500 proiettili al giorno.

Tutto questo senza considerare nemmeno i 10 milioni di proiettili che la Russia ha acquistato dalla Corea del Nord, che verranno verosimilmente utilizzati per le imminenti offensive della Russia stessa.

Ora, in seguito ai commenti sulla 'ritirata' di Zelensky, Podolyak va un passo oltre affermando che l'Ucraina non sopravviverà senza una vittoria totale sulla Russia, a causa dei problemi demografici derivanti dal conflitto.

Prosegue facendo un altro video sui recenti allarmanti commenti di Zelensky che afferma che la Russia sta preparando un colpo di stato militare e un nuovo Maidan 3.0 nel paese. Interessante notare che nel video Mosiychuk afferma di aver condotto un sondaggio nella sua vasta audience per valutare dove a che livello si trovi attualmente Zelensky tra la popolazione.

Un sorprendente 78% (su 3000 risposte) ha incolpato Zelensky dei problemi, mentre solo il 7% ha incolpato il Cremlino, ecc. In breve, sembra che l'opinione pubblica si stia rivoltando contro Zelensky, e lui si sta preparando a incolpare un imminente colpo di stato guidato da Zaluzhny.

Quindi, per riassumere, come si sta convergendo tutto questo sul futuro dell'Ucraina? Il tema comune degli articoli all'inizio è che l'Ucraina deve conservare tutte le sue risorse in una posizione difensiva per sopravvivere e impedire alla Russia di prendere più territorio. Ma per avere una possibilità di farlo, il secondo fattore più importante è che l'Ucraina deve espandere la sua campagna di mobilitazione di massa per includere tutti.

La *CNN* si unisce alla mischia, facendo finalmente l'ammissione che l'Ucraina sta esaurendo le truppe. La *CNN* ha improvvisamente notato che "non tutti" in Ucraina vogliono morire per questo paese.

Le rivelazioni di Zaluzhny hanno anche aperto gli occhi dei propagandisti americani, che sono ora preoccupati che le forze armate dell'Ucraina siano gravemente sottodimensionate. Gli americani hanno parlato con alcuni ucraini che non volevano andare in guerra.

Uno di loro l'ha chiamato "*l'omicidio insensato dei nostri cittadini*". Un altro ha fatto una domanda ragionevole: "*Cosa mi ha dato questo paese per cui gli devo qualcosa?*"

Altrettanto importante è la rivelazione di uno degli ufficiali ucraini, che ha ammesso che persino i mercenari stranieri hanno recentemente ridotto il loro ardore. Dice che la metà dei militari a contratto stranieri ha rescisso anticipatamente i contratti, dicendo: "*No, è troppo. Questa non è la guerra per cui ci siamo arruolati.*"

La proiezione finale sembra indicare che Zelensky si attesterà sulla difensiva, conservando il maggior numero possibile di risorse, sperando di poter contare sull'Unione Europea per mantenerlo a galla il prossimo anno.

Ma tutto dipenderà da ciò che farà la Russia durante questo inverno. Anche la Russia sembra aver conservato enormi quantità di missili per quello che può essere solo una serie di colpi massicci, presumibilmente su infrastrutture, che non sono ancora iniziati.

Quindi, a seconda di quanto aggressivamente la Russia condurrà l'intera campagna invernale, l'Ucraina potrebbe crollare in un colpo di stato entro la fine dell'inverno, in particolare se il collasso di Avdeevka si propaga ad altri punti del fronte.

“La perdita di Avdiivka per Zelensky è una condanna a morte. Manderà tutti là e allo stesso tempo cercherà di dimostrare l’illusione che le Forze Armate Ucraine continuino a cercare di avanzare. A Zelensky non rimane quasi nessuna opzione oltre a resistere e cercare di non perdere altri territori significativi, sperando che forse possa riuscire a far sanguinare abbastanza la Russia per giustificare almeno una tregua e il congelamento delle linee attuali.”

La mia previsione su cosa succederà: a parte la possibilità di qualche disperato falso attacco “sotto falsa bandiera” per coinvolgere la NATO, che è onestamente meno probabile ora che in passato, date le attuali condizioni politiche, l’altro scenario possibile è che USA/UE – ormai logorate dal conflitto – potrebbero offrire una revoca delle sanzioni alla Russia come ultima mossa per convincerla a una tregua.

La Russia probabilmente rifiuterà anche questo, poiché un cessate il fuoco è inutile se l’altra parte non è disponibile ad accettare le richieste pesanti della Russia.

Quindi, il collasso definitivo dell’Ucraina coinciderà probabilmente con il picco del ciclo elettorale Usa, tra la fine del 2024 e l’inizio del 2025, che provocherà massicci sconvolgimenti politici e sociali negli Stati Uniti e in Occidente, segnalando il crollo finale del vecchio ordine di cose e l’inizio di una nuova ristrutturazione globale.

Sembra quasi fatale che le due cose si incastrino in un momento così “tettonico”, come se fossero volute gravitazionalmente l’una verso l’altra da un senso universale di ironia o di punizione divina.

*